

**NICOLA D'ANDREA, pediatra, Napoli**

Passiamo alla successiva relazione. Come dicevo prima, questo pomeriggio è dedicato a parlare dal di dentro, dalle esperienze che alcuni hanno fatto. E veramente sarebbe auspicabile che nella concisione delle relazioni ci fosse possibilità di ascoltare molto i presenti e di dibattere e di portare altre esperienze non previste qui dalle relazioni ufficiali.

Stamattina è stata una mattinata molto densa, si son viste per due o tre volte le piramidi delle cure però devo dire che nella sostanziosità delle relazioni si è appena accennato al termine di cure primarie e credo che di qua bisogna partire, dalle cure primarie e alcune di queste esperienze che sentiremo adesso nelle prossime relazioni focalizzano l'attenzione del lavoro fatto proprio a partire dalle cure primarie dove non mancano poi le valutazioni di efficienza, efficacia; però devo dire che stamattina io sono rimasto anche un po' impressionato dal fatto che anche il CUAMM è aziendalizzato.

Sì, è giustissimo avere tutti i parametri da valutare, però è sempre l'efficienza della punta di quella piramide e credo che se non collaboriamo, cooperiamo per la base della piramide, la punta resterà sempre una cosa che avrà i suoi alti e bassi, anche le sue valutazioni, anche i suoi progressi, i suoi vantaggi meno morti probabilmente, ma assolutamente non sarà, ritengo io, un lavoro efficace.

Allora cominciamo con Duccio Peratoner, che lavora, lavorava, nella clinica pediatrica di Trieste la quale ha iniziato, un po' di anni fa, una collaborazione; anche qui, la parola collaborazione avrebbe bisogno di molte spiegazioni, se si tratta di interazione, integrazione, cooperazione, perché alcune volte sembra che questa collaborazione...cioè, è un portare, sembra sempre a senso unico, questa è l'esperienza particolare in cui alcuni specializzandi di pediatria di  $\frac{3}{4}$  cliniche pediatriche italiane con capofila la clinica pediatrica di Trieste, frequentavano, collaboravano con l'ospedale Divina Provvidenza di Luanda per 4, 5, 6 mesi ruotando, quindi: continuità? Forse sì. Sentiamo Duccio.